

È guerra tra i festival del cinema

Da Cannes a Venezia e alla kermesse di Roma ecco la spartizione dei film

di DINA D'ISA

Svelato ufficialmente il Scartellone del Festival di Cannes parte automaticamente il toto-Venezia e il toto-Roma.

Se sono tanti i maestri che sfileranno sulla Croisette, il Lido non sarà da meno. Il cartellone veneziano, secondo rumors insistenti che circolano in ambienti della distribuzione internazionale, dovrebbe infatti comprendere il nuovo film del regista russo Aleksandr Nikolaevic Sokurov, «Faust». In laguna dovrebbe approdare anche il film di Todd Solondz «Dark Horse» con Donna Murphy, Justin Bartha e Christopher Walken. Insieme a loro veleggiavano verso Venezia «A dangerous method», il film di David Cronenberg incentrato sul turbolento rapporto tra il giovane psichiatra Carl Gustav Jung (interpretato da Michael Fassbender), il suo mentore Sigmund Freud (Viggo Mortensen) e Sabina Spielrein (Keira Knightley), la giovane donna bella e tormentata che si frapponne tra loro. Al Lido dovrebbe tornare anche Monica Bellucci, protagonista del nuovo film del regista francese Philippe

Garrel, «Un été brulant». Sempre più accreditata anche la presenza di «Carnage» (inizialmente «God of Carnage») di Roman Polanski, con un cast stellare che include Jodie Foster, John C. Reilly, Kate Winslet e Christoph Waltz.

Ma il Festival di Roma, presieduto da Gian Luigi Rondi, non sta a guardare.

La direttrice Piera Detassis è in questi giorni in America per cominciare quel lungo percorso cinematografico che porterà nel prossimo autunno (27 ottobre - 4 novembre) a dare i risultati tanto attesi e sperati.

«Proprio in questi giorni stiamo lavorando anche se i tempi per le conclusioni finali sono ancora lunghi - ha detto a *Il Tempo* Piera Detassis da Los Angeles - Credo che a Cannes vada un certo tipo di autori che tornano sempre e co-

Festival di Roma

Piera Detassis a Los

Angeles per la selezione

«Il focus sarà sull'UK»

munque perché sono in sintonia con il Festival francese. Gli americani preferiscono per le loro uscite cine-

matografiche l'autunno, un periodo più ravvicinato agli Oscar e, su tutti i festival, prediligono quello di Toronto. Ma guardano con attenzione anche ai festival italiani di Roma e Venezia, che offrono alle loro pellicole un marchio autoriale ed europeo. Il loro tipo di prodotto punta ad un percorso verso gli Oscar e certo le date autunnali facilitano questo passaggio. A loro piace il festival di Toronto perché lì, al contrario di altre kermesse, non viene richiesta l'anteprima, mentre lì si vendono bene i loro film: inoltre, la kermesse canadese è meno costosa e tiene saldo il mercato americano. Mentre Venezia e Roma diventano due festival autoriali importanti per le loro pellicole: tra le due kermesse non c'è competizione. Ogni festival è importante se ha una propria identità e un mercato di riferimento. Come accade anche a Torino che lancia in modo naturale un certo tipo di prodotto congeniale a quell'evento. La piazza di Cannes è invece più difficile, gli americani la frequentano, in genere, per titoli fuori concorso, è il caso di



Jodie Foster regista di "The Beaver" con Mel Gibson. Non è facile per il genere americano vincere a Cannes, anche se Tarantino e Moore sono stati esempi eccellenti. Per il Festival del Film di Roma, qui a Los Angeles, si aprono ora i giochi. Probabilmente, il focus lo faremo sulla Gran Bretagna e sarà curato da Gaia

Mostra di Venezia

Il triangolo tra Jung,

Freud (Mortensen)

e Sabina (Knightley)

Morrione».

Ed è facile immaginare che Roma si accaparrerà il film «The Iron Lady» di Phyllida Lloyd, con Meryl Streep nei panni di Margaret Thatcher.

Jodie Foster sarà intanto sia a Venezia (da attrice in «Carnage» di Polanski) sia a Cannes come regista di «The Beaver» (Il castoro), che racconta la depressione di un manager (Mel Gibson): «Stavolta volevo raccontare la solitudine che si vive proprio all'interno della famiglia, le persone che ti sono più vicino spesso sono quelle che ti capiscono meno», ha affermato Jodie Foster che ricorda di aver sofferto anche lei di depressione.

Intanto, cresce l'attesa per il kolossal di Rob Marshall «Pirati dei Caraibi 4 Oltre i confini del mare» in 3D con Johnny Depp (Jack Sparrow), Geoffrey Rush (Barbossa), Ian McShane (Barbanera) e la bella Penelope Cruz (nel ruolo della figlia di Barbanera). Ispirato al romanzo «Mari Stregati» di Tim Powers, il film è prodotto ancora una volta da Jerry Bruckheimer e dalla Walt Disney Pictures, scritto da Terry Rossio e Ted Elliot.